

L'indagine di Cittadinanza Attiva. A Reggio le tariffe aumentano a + 1,4%

Asili belli, ma tra i più cari

La nostra città risulta tra quelle con gli incrementi più marcati

INDAGINE di Cittadinanzattiva sugli asili nido comunali in Emilia Romagna, tra caro rette e liste di attesa: Forlì (433€) tra le 10 città più care d'Italia, Ferrara tra le 10 più economiche (217€). A livello regionale il 20% dei bimbi non riesce ad accedere al servizio. 319 euro al mese. Tanto costa mediamente in Emilia Romagna mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa che si colloca al di sopra della media nazionale (pari a 302€). Dura la vita per le giovani coppie, fra difficoltà nel far accedere i propri figli ad asili comunali, alti costi e disparità economiche anche all'interno della stessa regione: si registra una differenza di ben 216€ tra il capoluogo emiliano più caro, Forlì, e il meno caro, Ferrara. Rispetto al 2009/10, nel 2010/11 le tariffe sono aumentate a Reggio Emilia (+1,4%), Rimini (+2,1%), Ferrara (+3,3%) e Forlì (+4,3%).

L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200€.



e relativo Isee di 19.900€. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2009/10 e 2010/11) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

Liste di attesa. In Emilia Romagna, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2009, ci sono 593 asili nido comunali per 24.925 posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente in provincia di Bologna (178, con 7.780 posti). In Emilia Romagna il 20% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 25%. Considerando unicamente i capoluoghi di provincia emiliani, Piacenza presenta le liste di attesa più alte con il 53% di domande respinte, seguita da Rimini (38%) e Parma (35%).



Per scrivere al giornale o al direttore, puoi mandare una e-mail all'indirizzo: direttore@ilgiornaledireggio.it

Il testo della lettera da far pervenire in redazione dovrà essere al massimo di 1.000 battute

Quel professionista era stato sanzionato

Manuela Colombari
Presidente Ordine degli Psicologi

Egregio direttore
L'Ordine degli Psicologi dell'Emilia Romagna smentisce quanto riportato dal vostro giornale il 26 ottobre nella sua edizione di Reggio, a proposito dello psicologo sotto processo per abusi nei confronti di una paziente. La presidente, precisando che sarebbe stato doveroso da parte dei giornalisti verificare con l'Ordine la veridicità delle informazioni riportate prima di procedere alla pubblicazione, reputa opportuno sottolineare quanto segue allo scopo di chiarire la posizione dell'Ordine e la correttezza del suo operato istituzionale. Contrariamente a quanto riportato dal vostro giornale, non corrisponde al vero che l'Ordine "ha prosciolto lo psicologo" a seguito di un procedimento disciplinare nei suoi confronti; il professionista è stato infatti sanzionato dall'Ordine con una sospensione dall'attività di 30 giorni. In ogni caso è doveroso ricordare che distinte sono la responsabilità penale e la responsabilità disciplinare e che solo in relazione a quest'ultima si è pronunciato lo scrivente Ordine al termine di un procedimento amministrativo basato sulle norme del codice deontologico degli psicologi. L'eventuale e ulteriore responsabilità penale potrà essere accertata solo nelle competenti sedi giurisdizionali. Certa che la stampa tutta si impegnerà a correggere l'informazione fornita ai lettori il 26 ottobre, la presidente resta comunque a disposizione dei giornalisti per eventuali chiarimenti.

Organizzati dalla Caritas

Incontri per conoscere i rifugiati

FINO al 16 novembre, nella sede Caritas, incontri sulla legislazione nazionale ed europea, sulla situazione in Libia e in Africa occidentale, sulla realtà dei rifugiati in provincia di Reggio Emilia - "Promuoviamo azioni che superino l'impostazione puramente emergenziale del governo italiano", dichiara l'assessore alla Coesione e Sicurezza sociale Franco Corradini.

Il titolo richiama con efficacia la migrazione forzata di migliaia di persone costrette a fuggire dai loro Paesi. "Uomini in fuga" è infatti un percorso formativo su diritto d'asilo e progetti di accoglienza, promosso a Reggio Emilia da Comune, cooperativa d'Abramo e Granello di senapa (Caritas) attraverso il progetto "Sprar" (Sistema di protezione per i richiedenti asilo e i rifugiati), che avrà inizio domani venerdì 28 ottobre, alle ore 15, e si svilupperà in tre incontri gratuiti nella sede Caritas di via Dell'Aeronautica 4. L'iniziativa sarà rivolta a insegnanti, amministratori e operatori di tutta la provincia coinvolti nelle operazioni di accoglienza dei migranti provenienti dal Nordafrica, che si trovano a gestire situazioni difficili.

Il professore ospite del S. Sepolcro ha parlato del processo a Gesù Lectio magistralis di Manfredi

LA STRAORDINARIA capacità di **Valerio Massimo Manfredi** di raccontare in modo semplice e accattivante gli eventi storici più difficili e controversi e di renderli gradevoli e stimolanti al grande pubblico, si è vista ieri nella conferenza dal titolo "Processo ed esecuzione capitale di Gesù di Nazareth" che il famoso docente, storico, archeologo e scrittore ha tenuto nell'Aula Magna dell'Università di Modena e Reggio emiliana di gente. «Sono moltissime le fonti che testimoniano l'esistenza di Gesù in Palestina - ha spiegato il professor Manfredi - non è possibile quindi mettere in dubbio la storicità di Gesù, riconosciuta anche da tutti gli studiosi. Ma da un punto di vista storico resta un personaggio enigmatico di cui rimane purtroppo la cronaca solo dell'ultima parte della sua vita». E sull'ultima parte della vita di Gesù si è concentrata la relazione del professor Manfredi che con la consueta oratoria, supportata da una conoscenza profonda ed erudita delle fonti, in un continuo rimando di citazioni e di immagini potenti, ha rievocato in chiave storica e politica gli eventi che portarono alla condanna e all'esecuzione di Gesù, offrendo una ricostruzione inedita di un argomento affrontato solitamente attraverso l'interpretazione della fede e della religione. Gesù, che apparteneva a una classe sociale intermedia, essendo figlio di un artigiano, abbandonò il suo status per stare in mezzo ai poveri e ai bisognosi,



Il professor Valerio Massimo Manfredi

prestando loro aiuto e soccorso. In breve tempo divenne popolarissimo e amatissimo dai ceti più poveri della Palestina che rappresentavano la gran parte della popolazione e che lui proteggeva e amava come nessun altro mai aveva fatto prima. Il suo ingresso trionfale a Gerusalemme al grido di "Osanna, figlio di David" e il timore sempre più fondato che Gesù venisse indicato come il nuovo re dei Giudei, spaventò l'alto clero della Palestina che temeva di vedere destabilizzati gli equilibri politici con i Romani. Da qui la decisione di consegnare Gesù a Pontio Pilato il quale tentò di

salvare Gesù, consapevole che le accuse mosse non erano sufficienti a giustificare la sua condanna a morte, ma che sapeva bene che se non avesse proceduto alla sua condanna avrebbe fatto delegittimare la classe politica della Palestina, l'unica con la quale egli poteva trattare per il governo del paese. E ancora una volta, come si direbbe oggi, vinse la ragion di stato. Come annunciò ieri a chiusura della conferenza dall'avv. **Franco Mazza**, presidente della Delegazione di Reggio Emilia dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme e da mons. **Gianfranco Gazzotti**.

L'OPINIONE La stessa Italia di allora



Il parlamento italiano

LUIGI PECCHINI*

DURANTE una ricerca ho letto pagine della prampliniana Giustizia e di Azione Cattolica del 1900. Mi è sembrato di essere ai giorni nostri: attacchi acuti, insinuazioni, liti, denigrazioni ed altro tra liberali, socialisti, cattolici di varie tendenze, monarchici, repubblicani, crispini e via dicendo. Anche i maestri pro-

testavano per i magri stipendi. La conclusione della Giustizia era stentorea: "L'Italia morale e l'Italia economica sono in pieno sfacelo". Ho controllato bene la data: non il 2011, ma il 18 marzo del 1900. Che dire? Penso che il buon Dio dall'alto dei cieli osservi con curiosa perplessità la monotona replica delle nostre quotidiane vicende.

*MONTECCHIO

GIORNALE di REGGIO

Il Giornale dell'Emilia-Romagna

CASA EDITRICE: GIORNALE DI REGGIO S.r.l.

• REDAZIONE Viale Isonzo, 72/1
42121 Reggio Emilia
Tel. 0522/924021
Fax 0522/913754
mail: cronaca@ilgiornaledireggio.it
www.ilgiornaledireggio.it

TESTATA:

Il Giornale dell'Emilia Romagna
Registrata presso il Tribunale di Reggio Emilia
Reg. n° 1158 del 03/03/2006

STAMPA:

Società Editrice Lombarda
Cremona

Redazione:

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Rozzi**
VICEDIRETTORE: **Alessandro Bettelli**
DIRETTORE COMMERCIALE
E ORGANIZZATIVO: **Dott.ssa Alessandra Pozzi**
CAPISERVIZIO
• cronaca e provincia: **Andrea Zambrano**
• sport: **Alberto Bertolini**

RESPONSABILE

VEDUTE: **Paola Battistella**
PUBBLICITÀ: GRUPPO UNICA S.p.A.
Via Guicciardi, 7
42122 Reggio Emilia
Tel. 0522/924021
Fax 0522/513754
orario: 9.00 - 13.00; 14.00 - 18.00

Tariffa in euro a modulo (43x24): commerciale euro 10; ricerche personale euro 28; finanziaria/legale euro 29; elettorale euro 20 a colori, euro 17 in b/n. Necrologie, tariffa a inserzione: annunci con foto euro 125, senza foto euro 85. Alle tariffe indicate va aggiunta l'Iva. Verranno inoltre addebitati: diritti di trasmissione testo euro 5; spese per l'utilizzo del casellario postale e per l'invio della corrispondenza; spese per speciali materiali di stampa. Supplementi +20% per data fissa, festivo, posizione, formati speciali.

Spedizione in A.P. art. 2 c. 20/B Legge 662 del 23/12/96; Pubblicità in ogni singolo numero inferiore al 45% MARCHIO "Il Giornale di Reggio" IN CONCESSIONE